Martedì 6 Gennaio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 10
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine, Anno XXI, N. 5

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Teresita Garibaldi

morta improvvisamente a Caprera

Maddalena 5 — Questa mane, alle 5, quasi improvvisamente, morì a Caprera Teresita Garibaldi, moglie al generale Stefano Canzio.

Maddalena 5 — Teresita Garibaldi Canzio è morta stamane alle 6.20 di paralisi cardiaca.

Roma 5 — Il generale Ricciotti Garibaldi e la signora Costanza sono partiti per Civitavecchia per imbarcarsi sul postale che arriverà domani a Caprera.

Menotti Garibaldi si trova nei suoi possedimenti a Carano. Appena avvertito della sciagura, tornatagli, arrivò a Roma e partirà questa notte per Civitavecchia per essere domani a Caprera.

Maddalena 5 — La salma di Teresita Garibaldi fu trasportata, a mezzogiorno, nella sala che serve di deposito delle corone, attigua alla camera dove morì Giuseppe Garibaldi. Giungono numerosi dispacci di condoglianze dai compagni d'arme del generale Canzio, da associazioni, da uomini politici.

La condoglianze del Re e di Zanardelli

Roma, 5 — Il Re telegrafò al generale Canzio condolendosi per la sua sventura domestica.

Zanardelli inviò subito, a nome del governo, le sue condoglianze al generale Menotti Garibaldi e al generale Canzio a Caprera. Anche il ministro della Marina inviò le sue condoglianze a Menotti Garibaldi e al Canzio, e mise a loro disposizione una torpediniera.

Maddalena 5 — Il telegramma di Zanardelli al generale Canzio è così concepito: «Mi giunge la ferale notizia; immagino l'immenso dolore del generoso animo suo. Ad esso mi unisco per la dipartita della donna che era tanto diletta agli italiani».

Così, sulla sacra terra di Caprera è stato divelto il fiore più caro all'Eroe.

Teresita era fra tutti i figli la prediletta di Giuseppe Garibaldi; era la figlia di Anita, mortagli tra le braccia nella tragica fuga. E rappresentava tutta la poesia in cui si dissetava l'anima forte e generosa del Grande.

La vita di Teresita Garibaldi, fu il passaggio di un raggio di sole fra le nubi; il dolore le corse sempre dappresso inseguendola per colpirla negli affetti più cari.

Dal suo petto stanco, l'estremo sospiro è forse uscito con un senso di sollievo davanti all'azzurro mare di fronte a cui, s'era pur placata l'estrema angoscia paterna!

Vita d'amoroso sagrificio e di dovere civile insieme, la vita di Teresita Garibaldi dovrà rimanere mirifico esempio alle donne italiane.

Inchiniamoci commossi, con quanto di meglio ancora sopravvanza del nostro sentimento patriottico che tante disillusioni han colpito, davanti alla nuova tomba che oggi si schiude a Caprera accanto a quella dove è

... il leone che dorme in sepoltura
con un sospiro che solleva l'onda!

DALLA CAPITALE

Pace tra i repubblicani

Roma, 5 — Il Gruppo repubblicano si era scisso dopo l'uscita più o meno clamorosa, dei deputati Pantano, Colajanni, Celli, Zabeo, Mazza e altri. — Qualche trattativa era stata intrapresa per far cessare la scissione, tanto più che i risultati del Congresso di Pisa annullanti quelli di Ancona si prestavano a far tornare i dissidenti in grembo alla fede.

Pare che le trattative siano ora giunte a buon punto.

Un Comitato di tre persone, fra le quali sono gli onor. Socci e Barsilai, incaricato di smorzare gli angoli, di rintuzzare le animosità, sarebbe felicemente arrivato a ridurre gli usciti ad accettare una specie di trionfale reingresso. E secondo le notizie, che ho ragione di credere esatte, questo fatto si compirebbe prossimamente, poco prima, o poco dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

Per l'occasione si terrebbe una riunione plenaria del gruppo e si cercherebbe altresì di riordinare il gruppo su basi più attive e in modo di renderlo capace di far la concorrenza, per attività parlamentare, al gruppo socialista. Della pacificazione a Montecitorio si parla molto e la notizia raccoglie generalmente molte simpatie.

Tariffa telegrafica ribassata

Roma 5 — La tariffa fra l'Italia e l'Eritrea fu ribassata di trenta centesimi la parola.

La ripresa dei lavori del Senato

E' probabile che il Senato riprenda i suoi lavori assai prima della Camera. Tra i progetti che verranno subito in discussione sarà quello relativo agli abbuoni sull'alcool industriale: credesi che non provocherà discussione e sarà approvato integralmente. In questa persuasione al Ministero delle finanze si sta già preparando il regolamento per la applicazione della nuova legge.

Invece il progetto già approvato dalla Camera per le modificazioni al Monte pensioni dei maestri elementari incontra parecchie opposizioni.

PRO DIVORZIO

Torino 5 — Innanzi a pubblico numerosissimo, nel salone dell'Associazione Generale, ebbe luogo ieri l'annunciato Comizio pro divorzio.

Il dottor Lava annunciò che l'on. Pellegrini, per mancata partenza del treno di Genova, non avrebbe potuto parlare, ma però l'avrebbe sostituito l'avv. Gatti-Goria.

In seguito prese la parola l'on. Lollini, il quale — ricordato che la lotta pro divorzio è in ultima analisi lotta col partito clericale, e mostrato con esempi storici che la Chiesa stessa in parecchi casi ha già adottato — parlò delle vicende del progetto ministeriale e stigmatizzò al loro giusto valore quei deputati che lo sacrificarono a grette convenienze elettorali.

Concluse augurandosi un prossimo e più favorevole futuro.

L'avv. Gatti-Goria approvò a nome dei liberali.

Alcuni giovani demo-cristiani che vollero prendere la parola per confutare il Lollini, furono da questi ridotti a dovere.

In seguito l'assemblea approvò un ordine del giorno dichiarante insostenibile l'indissolubilità del matrimonio; che solo per spirito di reazione il partito clericale combatte l'istituzione del divorzio, la cui necessità è ormai riconosciuta da tutte le nazioni più civili e progredite; invitante tutti i liberali a protestare contro le contrarie settarie manifestazioni e tutti i deputati e il Governo a una pronta discussione e approvazione.

Il grande durbar di Delhi

La cerimonia dell'incoronazione per procura di Re Edoardo come imperatore delle Indie è stata tenuta giovedì a Delhi, l'antica capitale che ha riveduto durante alcuni giorni il fasto dell'antico impero mongolico.

Stamane, fin dal levar del sole il grande attendamento nella sconfinata pianura di Delhi, e che contiene oltre trecentomila persone, brulicherà di una folla variopinta che si formerà in un corteo lunghissimo, in uno di quei cortei pomposi quali soltanto la barbarie antica sapeva creare.

Si vedranno il seicento trenta marajah dell'India, che comandano a trecento milioni di esseri umani, porsi in rango per la gigantesca sfilata; si vedranno brillare per un giorno tutti gli abbaglianti splendori dell'Oriente, e si vedranno insieme per un'ora tutte le meraviglie tradizione dell'Indostan.

Si vedranno i gakwans di Mysore e del Haiderabad coi loro turbanti di pietre preziose e le cinture d'oro precedute da guerrieri nudi che impugnano delle scimitarre; si vedrà il marajah d'Arwar, entro la sua carrozza scolpita in argento, trainata da quattro elefanti le cui zanne d'avorio sono foderate d'oro massiccio; si vedrà il marajah di Patiala seduto su di un seggio di porpora, guidare egli stesso un carro d'oro nei cui sportelli sono incastrati disegni con pietre preziose; si vedrà il marajah di Vishangerh, preceduto dalla sua famosa muta di falchi da caccia, dietro ai quali quattro uomini, portano la gigantesca tromba dei suoi avi, una tromba d'argento che misura tre metri di lunghezza ed il cui suono è simile al rumore del tuono; si vedrà il marajah di Karauli, sulla sua carozza tirata da dei dromedari dal collo cerchiato di topazi, ed il gakwan di Baroda, su di un palanchino d'avorio portato da venti donne cariche di amatiste. Si vedrà, in breve, tutto ciò che la fantasia può concepire di più sontuoso e di più carnevalesco, di più allucinante e di più variato.

E tutta questa orda rumorosa, magnifica, selvaggia e disparata, ove cozzano confusamente animali mostruosi e uomini coperti di diamanti; tutta quella confusione in cui si compendiano tremila anni di costumi e di ricchezze andrà a sfilare davanti ad un padiglione rosso, sotto il quale, su di un trono sorretto da leoni d'oro massiccio, un uomo è seduto: lord Curzon, pochi anni fa studente ad Oxford, e ieri semplice segretario di lord Salisbury!...

Questa magna pompa di Delhi non è se non l'applicazione di tutto un metodo ed il segreto di tutta una forza. Non bisogna infatti dimenticare che i trecento milioni di individui che l'Inghilterra governa e che si trovano ripartiti in più di due milioni di chilometri quadri *sono ancora* allo stato primitivo di molti secoli fa. Perciò essi sono *profondamente* sensibili a tutto ciò che passa davanti ai loro occhi. Già lo spettacolo *fastoso* della cerimonia dell'incoronazione per procura dell'imperatrice Vittoria del 1877 fece loro profonda impressione, e il *durbar* odierno, grazie alla pompa spiegata, lascierà nella loro anima un'impressione incancellabile e consoliderà la dominazione britannica.

CONTRO L'AUSTRIA

E' da un po' che va progredendo la crepa fra l'Austria e l'Ungheria. Ed ecco una notizia che dimostra come la crepa s'allarghi.

A Neusatz durante la serata di San Silvestro, organizzata dagli ufficiali ed impiegati militari, il generale Wawra propose un brindisi al Re, dopo il quale l'orchestra militare intonò l'inno austriaco. Parecchi ufficiali attivi protestarono contro l'inno volgendo ostentatamente le spalle all'orchestra ed al generale, e conversando ad alta voce in ungherese. L'incidente fu commentatissimo.

LA RIVOLUZIONE AL MAROCCO

Il pretendente si ritira

Madrid, 5 — Silvela conferì col Re comunicandogli tutti i dispacci ufficiali che confermano la ritirata del pretendente che darà tempo al Sultano di riorganizzare l'esercito e domare l'insurrezione.

Il trattato austro-italiano

Trieste 5 — Il *Tagblatt* assicura che l'ambasciatore austriaco a Vienna, bar. Pasetti, sarà incaricato della conclusione del nuovo trattato di commercio austro-italiano.

UN OPERAIO UCCISO IN RISSA

La tragica fuga degli omicidi

Si ha da Domodossola:

Un terribile dramma di sangue è avvenuto al Sempione nel quale restò ucciso un operaio.

I carabinieri di Iselle inseguirono gli uccisori ma questi si gettarono entrambi nelle onde della Diveria che scorre impetuosa sotto la strada del Sempione e vi trovarono la morte.

I cadaveri *furono* trovati l'*altro* ieri uno nella Diveria, l'altro nel fiume Toce presso Domodossola.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 7, S. Giuliano.

×

Effemeride storica. — *6 gennaio 1400.*

Gli abitanti di Istrago (Spilimbergo) furono scomunicati per non aver pagate le contribuzioni ecclesiastiche. (Pagnoci — *Guida di Spilimbergo* - pag. 180 Degani — *La diocesi di Concordia* - pag 305).

La morte di Sagasta

Madrid, 5 genn. — Sagasta si trova in gravissimo stato di salute. Egli fu colpito da congestione polmonare complicata con malattia di cuore. Si teme che non passerà la notte.

Madrid, 6. — I medici considerano lo stato di Sagasta disperato. Il malato ricevette la visita del vescovo e a quanto si dice si confessò.

Madrid, 5 sera — Sagasta è morto questa sera.

L'illustre statista spagnuolo aveva 76 anni essendo nato a Torrecilla il 21 luglio 1827.

Sagasta fu presidente del Consiglio fino a pochi mesi fa. Durante il suo ultimo ministero, *caratterizzato dal rinvigorirsi dell'anticlericalismo* in Spagna egli affrontò la questione della riforma del concordato, con idee liberali, ma con molto tatto.

Cadde il 3 dello scorso dicembre, avendogli dato la Camera un voto di biasimo. Il Re incaricò nuovamente Sagasta di comporre il gabinetto, ma non essendo riescito, gli succedette il conservatore Silvela.

Interessi e cronache provinciali

Palmanova, 5 — Giù dal treno. — Ier l'altro mattina sul treno n. 202 viaggiava di servizio sulla linea Portogruaro-Udine il capo conduttore sig. Odmar Antonio il quale non si sa come poco distante dalla stazione di S. Giorgio verso Palmanova cadde giù dal treno. Non riportò che lieve ferita alla testa; riprese servizio il giorno stesso.

Danneggiamenti — Ignoti alcune sere sono tagliarono in terreno di proprietà dell'avv. Pietro Lorenzetti in Gonars n. 310 piante di viti dell'età d'anni 3.

Tarcento, 5 — **Echi dell'infanticidio di Musi** — Il nostro Pretore è ritornato dalla sua inchiesta per l'infanticidio di Musi, ove erasi recato assieme al medici Zanuttini e Morgante.

Dall'inchiesta sono stati assodati i particolari già da noi annunciati e cioè che la suocera della della Marchiol nascose il neonato in cantina, e che il Culetto, marito della Marchiol, venuto a conoscenza del fatto, disotterrò il morticino per sotterrarlo nella stalla.

La Marchiol per ragioni di salute fu trasportata alle carceri di Udine, mentre i Culetto si trovano in queste di Tarcento.

Spilimbergo, 5 — **Elargizioni.** — Con gentile pensiero i sigg. dott. Vincenzo e ing. Giulio de Rosa hanno fatto pervenire lire 50 alla Congregazione di carità e lire 50 alla Società Filarmonica per onorare la memoria la memoria del defunto loro zio sig. G. B. de Rosa.

Gli enti beneficati vivamente a mio mezzo ringraziano.

— Da persona che non desidera essere nominata, vennero inoltre elargite a beneficio della Congregazione di carità lire 177.

Anche a detto generoso oblatore vadano le più vive grazie.

---

78 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MEROUVEL

La sera del Gran premio di Parigi, cinque mesi dopo, siccome Filippo di Vaunoise divenuto famigliare nel palazzo della Roche-Villars alla via Francesco I, supplicava la fanciulla di dargli una risposta, ella lo guardò bene in faccia e gli disse:

— Parliamo fra otto giorni per il Berry.

— Vi seguirò in capo al mondo.

— Dunque ci sarete?

— Contemporaneamente a voi.

Ella consultò un calendario.

— Venite alla Jonchère domenica 10 luglio.

— A che ora?

— Durante i vespri... sarò sola... nella cappella dell'edera e là... poichè lo volete... vi risponderò.

Il conte le baciò la mano dicendo:

— Ci sarò.

CAPITOLO XXIII.

Erano scorsi venti mesi dalla notte nefasta in cui la signorina di Charnay aveva veduto il suo amante Giorgio Dambert per l'ultima volta.

Vaunoise aveva ragione; un'anima di diciotto anni è molle e facile ad essere formata da mani abili.

Però questa presentava maggior resistenza di tante altre.

L'impronta che vi aveva impresso un primo amore era troppo profonda; nulla riusciva a cancellarla.

D'altro canto Bianca di Charnay aveva il cuore troppo nobile e troppo puro, per non credere che neppure colui che le aveva ricevute poteva svincolarla dalle sue promesse.

Ella si considerava dunque come legata dai suoi giuramenti. Invano la morte delle sue bimba, spezzando come ella credeva, i vincoli che la riunivano al suo amante, le aveva restituita la libertà.

Non voleva goderne di questa sua libertà e, macchiata da una debolezza così grave, ma tanto meritevole di scusa, voleva non appartenere ad altri che all'uomo a cui si era data liberamente.

Era questo il suo voto, il suo desiderio; sarebbe stata la sua felicità, la sola che ormai desiderava. E tutti si univano contro di lei per costringerla a un matrimonio, per il quale sentiva una ripugnanza istintiva.

Non già che il conte di Vaunoise potesse spiacere a una fanciulla.

Era parlatore brillante, cavaliere elegante, di prima forza in tutti gli esercizi del corpo, d'una grazia raffinata, abbastanza spiritoso per divertire, troppo pieno di tatto per non evitare ciò che poteva offendere un'anima tanto più delicata in quanto che il dolore l'aveva fatta più vibrante e più sensibile; era, in una parola, dotato di tutte le grazie che piacciono alle donne. La sua lunga esperienza di buontempone gli aveva appreso da tempo per quali vie si giunge certamente a convincere le donne ed a vincerle.

Non già dunque il marito che le si proponeva inspirava a Bianca di Charnay una invincibile avversione il matrimonio.

Ella voleva, accarezzando un sogno, custodire intatta nel suo cuore la memoria del *solo* amore che dovesse sorriderle, malgrado i dolori di cui era stata la fonte.

Invano il maggiore Campeyrol, invano la duchessa medesima, in buona fede, sedotta alla fine dalle proteste di affetto e di rispetto del conte Filippo, tentavano persuaderla della necessità di quel matrimonio.

Ai loro ragionamenti non opponeva alcuna resistenza.

Sembrava arrendersi alle loro istanze, ma attendeva con impazienza l'ora del convegno che aveva accordato al suo pretendente.

Quest'ora venne finalmente.

Il viaggio in Berry s'era effettuato dietro sua preghiera.

Un invincibile attrazione la richiamava in quei luoghi dove ritrovava la tomba misteriosa che conteneva le reliquie del suo unico amore.

Quella terra della Jonchère così triste e tanto melanconica la piaceva.

Le pareva che una parte del suo cuore giacesse sotto quelle pietre, sulle quali s'era tante volte inginocchiata, in quella piccola cappella funebre dove del continuo volava il suo pensiero.

Era domenica.

Dopo colazione stette alcuni istanti da sola a sola con sua nonna che si mostrava più tenera verso di lei.

Come se avesse voluto allontanare dalle proprie labbra un amaro calice, fece un ultimo tentativo sul cuore della duchessa. Con un accento che avrebbe commosso i sassi, gettandosele al collo, le disse:

— Nonna, sono felice di rimaner sempre con voi... sola, libera!

L'italiana sospirò.

— Oh! se io fossi eterna — ella rispose — questo sarebbe possibile.

— Perchè maritarmi?

— E' necessario.

— Io non amo il signor di Vaunoise, nonna.

— Non l'odii?

— No, certamente.

— Io non ho mai adorato il duca della Roche-Villars — disse freddamente la duchessa.

Bianca sentì ch'era condannata. Si fece pallida come i merletti del suo accappatoio.

L'italiana soggiunse:

— Nondimeno noi fummo felici quanto lo si può essere a questo mondo, e la

(Continua)

Su e giù per Udine.

La nuova tortura postale

Il vaglia unico

Un abbonato ci scrive:

Bisogna credere che il ministro Galimberti abbia voluto, colla istituzione dei nuovi vaglia postali, inventare la più feroce tortura pel pubblico cui necessita tale servizio, e pel personale della posta, costretto a subire i rimbrotti, i lagni, le benedizioni di coloro che ricorrono agli sportelli.

Davvero proprio non si può supporre, che i gravi inconvenienti derivanti dal nuovo sistema di servizio, non fossero facilmente prevedibili quando al ministero delle poste, dove non è penuria di *funzionari inventori* alti e piccoli, si compilava il regolamento tortura pel servizio nuovo.

*

Ecco cosa succede ai mittenti dei vaglia.

La vendita delle nuove cartoline è limitata agli uffici postali, quindi spreco di tempo pei mittenti, che per l'acquisto delle cartoline *devono* ricorrere alle sedi postali.

Ma questo non basta. E' anche fatto divieto di spedire cartoline, impostandole nelle consuete buste per lettere, epperò secondo perditempo per la spedizione, che unicamente può farsi agli uffici. Tutto ciò non è gran male, non sarebbe difficile provvedere diversamente colle concessioni di vendita e d'impostazione fatte prima alle cartoline vaglia.

*

La vera tortura, gli inconvenienti, i danni gravissimi, sono riservati ai destinatari.

Senta il lettore cosa succede. Secondo la disposizione ministeriale l'ufficio postale ricevente deve inviare al destinatario il *solo talloncino* sul quale il mittente può, se crede, scrivere la sua corrispondenza. Il *talloncino* non ha indicazione alcuna della cifra portata dal vaglia; *il colore* della cartolina indica soltanto una somma che sta fra un massimo ed un minimo.

Frequentemente poi, il *tallone famoso* non reca l'indirizzo del destinatario, perocchè il mittente ha solo *l'obbligo* di apporlo sulla cartolina che rimane all'ufficio postale, e immagini il lettore come proceda così sollecito il recapito ai destinatari dei *talloncini* che a priori — è per mano di impiegati postali — devono venire almeno completati colle indicazioni dell'indirizzo.

Con questi difetti essenziali che rendono inutile e di grave danno il servizio dei vaglia postale, il pubblico può facilmente dedurne, a quale tortura siano sottoposti i *destinatari* — ditte importanti, amministrazioni di giornali, istituti di credito, ecc. — ai quali in un sol giorno possono pervenire di centinaia di *talloncini logogrifo!*

Una *via crucis* insopportabile.

Bisogna recarsi all'ufficio postale, presentare uno per volta *talloncini avviso*, controllarli colla cartolina corrispondente, dedurne i dati di somma (importo del vaglia) e quelli riguardanti il mittente, compilare infine la distinta che occorre per esigerne l'incasso.

Una operazione che per un centinaio di vaglia, esige un'oretta buona di tempo e crea un ingombro permanente agli sportelli.

La stessa delizia capita al *destinatario* al quale per speciale riguardo, il portalettere consegna il *talloncino* e paga direttamente le somme portate dalle *cartoline* che, una per volta gli sottopone alla firma lasciandogli il tempo di desumere i dati per completare le distinte.

×

L'on. Morpurgo ha presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro delle Poste e Telegrafi per apprendere se intenda di ritirare le nuove cartoline vaglia, più incomode delle vecchie per il pubblico o, quanto meno, di disporre che *lo spazio riservato* alle comunicazioni porti una cedola per la girata, affinchè il destinatario non deva recarsi personalmente all'Ufficio ».

Ma noi confidiamo che per quando l'on. Morpurgo dovrà svolgere la sua zelante interpellanza, l'inconveniente si sarà già eliminato.

Infatti ci consta che gran parte del rumore è stato prodotto dalla poca pratica del nuovo congegno più che da gravi difetti dello stesso che non è se non la riproduzione migliorata del vaglia unico adottato da tempo in parecchi stati d'Europa e d'America.

Una lacuna, che è già stato telegraficamente ordinato di colmare, è quella della dichiarazione del valore nel talloncino; ma per tutto il resto maggior difetto è — come per tutte *le cose nuove* — la pratica, mentre innegabilmente il pubblico *ricaverà* notevoli vantaggi d'economia e di sollecitudine.

Tanto ci assicura la Direzione delle Poste e vogliamo sperare che sarà così.

IN MEMORIA DI G. L. PECILE

Solenne commemorazione

Ieri alle 2 pom. nella sede dell'Associazione agraria friulana si riunirono i signori ing. cav. G. B. Cantarutti per la Commissaria Uccellis, l'ing. cav. V. Canciani per il Consorzio Ledra-Tagliamento, il cav. Alfonso Ciconi per il tramvia Udine-S. Daniele, l'on. Elio Morpurgo per il Comitato dell'Esposizione, l'ass. avv. G. Comelli per il Comune di Udine, il prof. dal Bò per la Scuola normale, il sig. Gambierasi per l'Asilo notturno, il sig. G. E. Seitz per la Società operaia, il cav. G. B. Romano per la Congregazione di Carità, il cav. prof. G. Nallino, il cav. M. Misani ed il cav. Battistella.

L'avv. Capellani spiegò agli intervenuti il motivo della riunione e, dopo breve discussione fu nominata una commissione composta dei signori Capellani, Cantarutti e Nallino a cui fu affidato l'incarico di scegliere l'oratore per la cerimonia e fissare il giorno in cui avrà luogo la solenne commemorazione dell'illustre estinto.

Pellegrinaggio nazionale al Pantheon

nel 25° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II°.

L'appello del Comitato Udinese per il pellegrinaggio al Pantheon ebbe un insperato contributo di adesioni sia da associazioni come da privati.

Le associazioni seguenti (19) inviano propri rappresentanti: Società Dante Alighieri, Società Commercianti e Industriali, Società dei Reduci e Veterani, Associazione Magistrale Friulana, Comizio Veterani 1848-49, Unione Democratica Friulana, Istituto Filodrammatico «T. Ciconi», Associazione farmaceutica friulana, Unione Esercenti al dettaglio, Circolo Liberale Costituzionale (con 4 rappresentanti), Associazione insegnanti Scuole medie, Collegio dei ragionieri, Società corale Mazzucato, Lega XX Settembre, Società operaia generale di M. S. fra gli operai, Società di M. S. fra parrucchieri, Loggie Massoniche del Friuli, *Collegio degli* Ingegneri del Friuli, Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

Oltre 150 sono i privati che partono da Udine *fra cui* circa 60 signore.

Da Trieste poi, da Gorizia, e terre irredente vicine un numero rilevante di Italiani s'inscrissero al locale nostro Comitato come partecipanti al patriottico pellegrinaggio.

In questi giorni oltre un centinaio compresevi molte signore giunsero qui specialmente da Trieste e proseguirono per Roma.

Dei cittadini nostri iscritti ne partirono parecchi in questi giorni alla spicciolata.

Contro il divorzio.

S. E. Mons. Zamburlini Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Udine, ha diretto la seguente ai MM. RR. Parroci sottoposti alla sua giurisdizione:

« Insistendo e resosi imminente il pericolo che l'infausto progetto del divorzio, già presentato alla Camera parlamentare, sia approvato e passi fra le leggi dello Stato, dopo le numerose petizioni fatte da tutte le Diocesi d'Italia, per stornare quel minacciato flagello, non ci resta altro, o ven. fratelli, che ricorrere a Dio, che solo ha la potenza d'illuminare efficacemente le menti e di muovere i cuori, affinchè Egli nella sua bontà si degni di far conoscere ai legislatori i funesti effetti di quell'anticristiano ed antinaturale istituto e *d'impedire l'approvazione.*

Perciò ordiniamo che tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi recitino ogni giorno nella S. Messa, quando il rito lo consenta, la colletta — *Pro quacunque tribulatione* — N. 13, invece dell'ultima prescritta, e nella benedizione col SS. Sacramento si canti sempre, anche nelle solennità, la colletta indicata; e ciò per un mese consecutivo decorribile dalla data di questa circolare. »

Seguono poi notizie sull'indulto di condire i cibi con grasso e burro etc. Dal che si deduce che il Vaticano, non sarebbe rimasto molto soddisfatto dell'effetto raggiunto in terra con la famosa petizione dei 3 milioni e mezzo, se raccomanda preci ai fedeli pel soccorso del cielo.

Per i nuovi Uffici della Posta e del Telegrafo

Il vero punto a cui stanno le cose

Il vero punto... è ancora un pò più indietro del principio. Ossia, ci correggiamo: si è approntato il lastricato del nuovo edificio, poichè tutti i lastricati — quello dell'inferno compreso — sono fatti di buone intenzioni. Tanto opportuno dir subito per tagliar corto alle illusioni corse in argomento in seguito a pubblicazioni di questi giorni.

Per avere le notizie che pubblichiamo più sotto, ci siamo rivolti ad una fonte ineccepibile: è superfluo quindi avvertire che esse rispecchiano esattamente lo stato delle cose.

*

Adunque le proteste dell'ufficio postale di Udine per l'insufficienza dei locali e del personale, datano da tempo immemorabile; ed ogni nuovo direttore si è fatto un dovere d'aggiungere la sua alle proteste antecedenti.

Così anche l'egregio Direttore attuale cav. Raimondi da che si trova tra noi non ha fatto che protestare. Ma con quale costrutto?

Grazie al vivo interessamento dell'on. Girardini e del senatore Di Prampero, si ebbe un paio d'ispezioni; risultato delle quali fu il riconoscimento dei bisogni dei nostri uffici. Si riconobbe che i locali sono insufficienti e che occorrono rinnovazioni o per lo meno ampliamenti; si riconobbe che il personale non può bastare alle esigenze dell'ufficio, per le quali ci spetterebbero altri 33 impiegati. Ma, giova pensare: e dove si metterebbero se non c'è posto nemmeno per gli impiegati attuali?

Ultimamente s'è compiuto un risanamento incatramando la muraglia dell'ufficio dei pacchi postali che avanti era pieno d'umidità dal lato quasi sotterraneo del vicolo Rauscedo.

Un adattamento s'è pure compiuto nell'ufficio Telegrafi; si sono trasportate delle casse-forti... Un'altro piccolo ampliamento si farà nell'ufficio di computisteria; ma che sono questi lavori in confronto ai bisogni se non insufficenti palliativi?

E' per dimostrare la sproporzione *fra il numero degli impiegati* e i bisogni dell'ufficio, basta fare un confronto: Venezia che nella sua provincia conta 60 uffici, ha 15 impiegati di amministrazione; Udine che ne conta 180 non ha per l'amministrazione che 4 impiegati! Dove si vede che più ottiene, *non* già chi ha *maggior bisogno*, ma chi sa gridare più forte!

Adunque, per rimediare veramente al malanno, ai gravi impedimenti, agli inconvenienti sempre maggiori che — man mano che i commerci e i rapporti s'accrescono — si accumulano sulla città *nostra per tale deplorevole* condizione di cose, non ci può essere che un mezzo, ma radicale: la costruzione d'una nuova sede.

Sappiamo che si fece notare al Governo sopra tutto l'opportunità di dotare Udine d'una sede postale-telegrafica almeno decorosa per la considerazione che, trattandosi d'una città di confine, troppo evidente appare il contrasto tra gli uffici nostri e quelli della cara alleata vicina. Ma anche a questa *come ad altre osservazioni*, il *Governo* ha risposto ch'egli non può muovere incontro a tali necessità con alcuna iniziativa, mancando nel bilancio delle Poste e Telegrafi un capitolo per simili spese.

Poichè, purtroppo, le Poste e i Telegrafi in Italia *sono intesi* — anzi che come un servizio pubblico — come esclusivo espediente finanziario!

*

Di fronte a tale stato di cose, Udine dovrà fare — se veramente vuole sia provveduto alla bisogna secondo i suoi interessi richiedono — quello che han fatto le altre città; e Genova, e Milano, e Venezia, etc. Dovranno il Municipio e gli altri enti interessati mettere assieme i fondi necessari alla costruzione dei nuovi uffici; presentare i relativi progetti poll'approvazione governativa; e infine il Governo potrà pagare il suo debito verso la città e prendersi gli uffici con un ammortamento annuale, appunto come fa con le città suindicate.

Tale è schiettamente la vera condizione delle *cose che* è bene sia conosciuta affinchè non crescano illusioni le quali servono solo ad acquetare superficialmente le recriminazioni mentre nel fondo il danno si aggrava; e invece occorre che l'agitazione legittima non si acqueti se una soluzione ha da venire.

E a tal fine riuscirà ancora preziosa l'opera autorevole e illuminata del Deputato di Udine: al fine cioè di diminuire provvisoriamente gli inconvenienti lamentati, e di agevolare quindi il provvedimento radicale, da cui la città attende una sistemazione definitiva di così importante servizio.

CIVIS.

Pro Scuola e Famiglia

Mascherata piccina

Si è costituito un comitato allo scopo di preparare per la fine del Carnevale una grande mascherata di bambini.

Ai migliori costumi saranno regalati ricchissimi premi.

La mascherata, seguirà probabilmente al teatro Minerva.

I proventi saranno devoluti al «Patronato Scuola e Famiglia».

Per l'Esposizione 1903.

Ricordiamo che il termine per la presentazione delle domande di ammissione venne prorogato a tutto il 31 del corrente mese.

Le domande dovranno essere redatte in *duplice esemplare* e spedite alla *Presidenza del Comitato* presso la *Camera di commercio.*

Corsa automobilistica

In occasione della prossima Esposizione regionale e previo il permesso dell'autorità prefettizia, la Commissione dello Sport ha deliberato d'indire una corsa automobilistica di resistenza di 300 chilometri.

L'itinerario fissato sarebbe: Udine, Codroipo, bivio della strada di Pordenone, S. Daniele, Osoppo, Artogna, Tricesimo, Udine.

Uno di quelli del furto in Duomo. Ieri arrivò da Trieste il noto Pietro Buligatti, sospetto autore del furto in Duomo, che non appena fatto il suo nome dopo il delitto sacrilego, riparò all'estero.

Partite di giro. Gli agenti di P. S. arrestarono ieri certo Ersettigh Antonio Giuseppe di Luigi, ventottenne, di Trieste, bracciante, perchè in debito con la giustizia di 6 mesi di reclusione cui venne condannato dal Tribunale di Udine, fino dal 30 giugno 1902, per contravvenzione alla vigilanza speciale di P. S.

— Venne pure arrestato Biribin Giacomo fu Luigi, d'anni 26, di Latisana, facchino, dovendo scontare tre giorni di reclusione per furto, come da sentenza 27 novembre 1902 del Pretore di Latisana.

Il dottore Arrigo Lorenzi, nostro egregio concittadino, modesto, studiosissimo e valente insegnante, volle tenerci nascoste fino ad oggi alcune sodisfazioni morali da lui conseguite, non ha molto, in concorsi fatti a cattedre vacanti. Ma noi, venuti a conoscere oggi appena l'esito che questo giovane egregio ottenne nei medesimi, per esempio alla gioventù studiosa, e per onore a lui, crediamo doveroso qui parlarne, nell'atto che gli presentiamo, le più vive nostre congratulazioni, e l'augurio che l'avvenire gli arrida delle più dolci ed utili realtà.

Tre furono i concorsi cui egli prese parte; l'uno per titoli e per esame a catedre di *scienze fisiche* e *naturali* per l'insegnamento nelle scuole normali; e su 33 concorrenti fu classificato il *primo*. L'altro fu un concorso pure per titoli e per esame a cattedre di *storia naturale* nei licei; e su 110 concorrenti risultò il *quarto*.

Nel concorso che fece per titoli nel R. Collegio di Napoli riuscì il *secondo*.

L'esito brillante avuto gli meritò tosto una promozione, e dalla Scuola Normale di Genova fu trasferito al R. Liceo d'Arpino.

Oggi che da ogni parte s'odono lagnanze sulle difficoltà che s'incontrano dalla gioventù per guadagnarsi la vita, torna opportuno il mostrare come chi è ben nudrito di studi, di volontà; ed ha come il dottor Lorenzi fama di ottimo cittadino e di figlio esemplare, da farsi largo nel mondo, e giungere presto ad una meta onorata, pure in mezzo alla ressa di chi cerca con lena affannata di giungere ad ottenere un impiego.

B.

Il prof. Giacomo Vidotto professore di lettere italiane alla nostra scuola Tecnica è stato traslocato a Forlì con l'aggiunta di altri incarichi. Dolenti di perdere un insegnante che s'era acquistata così larga stima e simpatia, non possiamo tuttavia far a meno di congratularci con lui pei vantaggi che in tal modo egli meritamente consegue.

Auguri di buon viaggio e di buona fortuna.

Maestro decorato della medaglia d'oro. Il maestro elementare Lunazzi G. B. venne dal Ministero decorato della medaglia d'oro per il quarantennio d'insegnamento.

Nuovo procuratore. Presso la Corte d'Appello di Parma ha sostenuto con brillante esito gli esami di procuratore il concittadino dott. Otello Rubazzer.

Le nostre congratulazioni all'amico carissimo.

Offerte per gli scolaretti dell'educatorio "Scuola e Famiglia". 10° elenco:

Somma precedente lire 779,05; Maria Baltico di Spilimbergo lire 2.50, Comino e Marangoni 1, N. N. 3, Quintino Conti 1, Luciano Nimis 1, Giuseppe Conti 1, Lupieri 2, G. B. Degani 5, Filiale Giuseppe Mazzaro 3, F.lli Lorenzon 2, N. N. 1, E. Mason 2, ditta Paolo Gaspardis 2, ditta A. Zuliani-Shiavi 5, N. N. 1, D. Bertaccini 1, Z. Scorsone 0.50, F.lli Pezzè 1, Adolfo Parma 1, Quintino Leoncini 1, Artidoro Stefanini 2, Antonio d'Este 2, Famiglia Baschiera 2, Cesare Paracchini 0.50, Giuseppe Hoke 2, N. N. 0.30, N. N. 0.50, Lodovico Bertoglio 1, G. Fornara 0.20, Luigia Amarli 2, Emma Bonini 5, de Toni 2, S. Spivach 1, N. N. 0.30, Cecilia Petrozzi 0.50, prof. Paolo Simonetti 2, Elisa Cossutti 0.50, N. N. 0.30, Giuseppe Rizzardi 0.25, Barcella 0.50, Attilio Bergagna 0.20, Collegio Dimesse 2, avv. cav. Pietro Capellani 5, Livia Romano 2, S. Rubio 2, Pietro Pravisani detto Magnas 1, Laura di Colloredo ved. della Porta 2, Maria Chiussi Gaspari 2, Monsignor Arcivescovo 10, avv. Solmi 1, Maria Valentinis 2, Scuola Cooperativa Brazzà 1, N. N. 1, Emma Zanutta 1, Angela Cosattini Tocchio 1, M.r P. Dell'Oste 5, N. N. 2, Margherita Caporiacco 2. Totale lire 883,10.

Per chi ci crede

Le profezie pel 1903

Il famoso calendario inglese d'Old Moore, conosciuto per le sue profezie, ha un concorrente nell'almanacco di Zadkiel, il quale alla sua volta, ha pubblicato le sue predizioni per l'anno 1903.

Questo almanacco di Zadkiel annunzia:

Pel mese di gennaio incendi in Portogallo ed un attentato anarchico contro il Re don Carlos e dice che gli imperatori di Germania e d'Austria non saranno completamente esenti da un pericolo *simile*.

Pel mese di febbraio, reca: Fuoco e stragi (*scusate se è poco*) in Austria e in Cina. Prevede poi che l'Inghilterra avrà delle gravi difficoltà nell'Estremo Oriente.

Marzo porterà seri disordini in Algeria e un immenso pericolo per gli interessi inglesi nell'Africa del Nord.

Aprile, secondo Zadkiel, non sarà più lieto. Un *crac* formidabile, minaccia, per quest'epoca il mercato di Londra.

Vi saranno sommosse in Turchia e in Austria, una crisi in Russia e delle rivolte nel Belgio.

Maggio e giugno, passeranno in una calma relativa.

Ma nel mese di luglio una viva agitazione regnerà a Londra.

In agosto, vi sarà un fausto avvenimento nella famiglia del principe di Galles.

Ottobre si annunzia meno bene. Un membro del Governo inglese sarà vittima di un accidente.

Nel novembre, complicazioni molto gravi avverranno in Oriente.

In dicembre gli Stati Uniti in America saranno in conflitto con una potenza europea.

Come si vede le profezie di Zadkiel sono allegre.

E pensare che in Inghilterra c'è della gente — e quanta! — che crede a simili panzane!

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Nessun altro giornale della città dà in premio ai suoi abbonati un regalo di effettivo valore come lo dà il **"Friuli,,** pur mantenend il prezzo di abbonamento più basso di altri giornali. (Vedi programma in 3 pagina).

Un annegato

All'ultima ora apprendiamo che in una roggia dei suburbi sarebbe stato rinvenuto il cadavere di un annegato.

A domani particolari.

Furto di legna. I vigili urbani arrestarono Lodolo Mario, di Antonio, d'anni 15, di qui, perchè autore di furto di legna a danno del co. Romano.

Fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

"L'Italia nei cento anni del secolo XIX,, È uscita la 34ª dispensa dell'*Italia nei cento anni del secolo XIX* edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Molti applausi iersera al bravo buffo sig. Antonio Bertini per la sua serata d'onore.

— Stasera due operette: *La pianella perduta nella neve* e *La gran via.*

Un concerto del M.° Bauoia.

Il noto *campione del pianoforte*, m.° Bauoia, reduce dai trionfi di Venezia, Gorizia e Trieste, di passaggio per la nostra città, darà un saggio della sua straordinaria resistenza effettuando anche qui uno dei suoi concerti dalle 28 alle 30 ore svolgendo un serio programma musicale. E' inutile dire che la fama che precede il Bauoia è arra sicura che anche qui troverà quelle accoglienze che meritano le sue doti di artista eccezionale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta — Situazione generale buona ma dalla maggioranza non si condivide le idee degli aumenti di prezzo esagerati, come i produttori oggi pretendono.

Per qualche incontro speciale in merce veramente extra si ottennero prezzi con lieve miglioramento sugli ultimi affari.

La domanda si rivolge ai titoli 13|15 e 16|18 per l'esportazione da lire 45 a 46 condizioni di Udine.

Un grosso lotto di seta extra classico sott'ogni rapporto a consegna fece gli onori di capo d'anno spuntando lire 48 25 per titolo 11|13.

Cascami — Sempre benevise le struse ma sono scarse.

Bozzoli — Continua la buona domanda, ma la conclusione d'affari si rese difficile, causa le alte pretese, dei detentori.

Si dice venduto un lotto Friuli mercantile a lire 11.25 tali e quali.

Mercati di fuori. (*Nostra corrispond*).

Krefeld — Gli affari sono interrotti dalle feste.

I *pochi giorni ferriali* non mancarono di qualche domanda e le vendite si effettuarono ai pieni prezzi di giornata.

Zurigo — Come si prevedeva l'anno si chiuse in calma.

La tendenza dei prezzi rimane tuttavia sempre all'aumento. Continua sempre la buona opinione del nostro articolo, opinione che del resto non è mai stata fondata su basi più solide delle attuali, e si spera che la seconda metà della campagna continuerà attiva senza il dannoso concorso della speculazione.

Milano — La posizione del nostro mercato continua buona. Malgrado le feste le domande non fecero difetto, e gli affari conclusi dinotano che i bisogni in fabbrica non sono tutti coperti.

I prezzi ebbero ancora qualche aumento. *Silk.*

Il dramma principesco

Leopoldo il moderno

Il corrispondente del *Journal* dice che l'arciduca Leopoldo Ferdinando occupa a Montreaux una stanza modestissima, arredata soltanto con un letto, una sedia e una poltrona. Al corrispondente, l'arciduca disse che ammira sua sorella per la sua determinazione di sacrificare all'amore una corona regale.

Continuò poi: Mi si appose sempre a torto di aver amato molto più i soldati che gli ufficiali; mi si rimproverò la mia predilezione per il popolo; mi si chiamò anarchico perchè insegnavo ai miei soldati che sono uomini come me, degni al pari di me di essere rispettati, quando fanno il proprio dovere.

L'arciduca dichiarò inoltre ch'egli punirà coloro che calunniarono la sua futura consorte. Forse quei calunniatori non si degnerebbero di battersi col signor Wölfling; ma per quando sarà giunto il momento del duello egli ridiverrà arciduca.

Aggiunse poi che forse pubblicherà un libro, e che questo sarà l'opera di di un «povero matematico».

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 gennaio 1903

RENDITA 5 %	101	91
» 4 ½ %	107	30
» 3 ½ %	98	75
» 3 %	70	—
Azioni.		
Banca d'Italia	904	25
Ferrovie Meridionali	669	75
» Mediterranee	440	—
	—	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	495	—
» Meridionali	341	50
» Mediterranee 4 %	503	—
» Italiane 3	346	—
Città di Roma (4 oro)	512	—
	—	—
	—	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	504	75
» » » 4 %	516	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	50
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	504	50
» Idem 4 ½ %	515	50
	—	—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	99	94
Londra (sterline)	25	11 ½
Germania (marchi)	122	87
Austria (corone)	104	91
Pietroburgo (rubli)	265	41
Rumania (lei)	98	
Nuova York (dollari)	5	13
	—	—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Municipio di Udine. Per norma del pubblico si avverte che nei giorni 8, 14, 22 e 24 mese corrente e 3, 7, 10, 14, 21 e 26 del venturo mese di febbraio avranno luogo nel poligono di Godia, dalle ore 11 alle ore 15 le esercitazioni del tiro al bersaglio. In caso di cattivo tempo le esercitazione sarà rimandata ai giorni successivi.

Ringraziamento

Il marito e la famiglia della compianta Marina Jem Mazzoli-Tate, con animo riconoscente, ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara Estinta. Rivolgono inoltre uno speciale ringraziamento alla egregia famiglia Cadel, per le affettuose cure prestate durante la malattia, ed a quelle persone e famiglie che espressero la partecipazione al loro dolore, chiedendo scusa per le involontarie ommissioni.

Maniago, 4 gennaio 1903.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Noveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bassini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno* visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. (Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 5** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore, al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** ed un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. [illegible]	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.3[illegible]	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.[illegible]	19.10	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 15.05	18.30	[illegible]	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.32

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	9.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.10	19.20	17.30	18.45	—.—

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde *splendidamente* la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Eccellenti VINI DA PASTO a prezzi modicissimi, presso Agostinis in Codroipo.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

GRANULARE VICHY

per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per 20 litri lire 1.

Per posta Lire 1.25

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

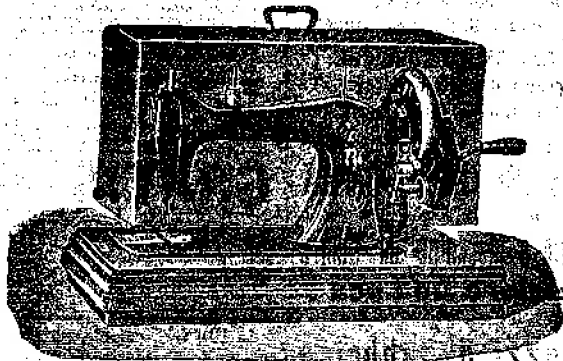
Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco.

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco